



# LA VOCE *on-line* REPUBBLICANA



Quotidiano del Partito Repubblicano Italiano fondato nel 1921  
Anno XCIV - N°39 - Martedì 10 marzo 2015 - Euro 1,00

## Si è concluso il 47esimo Congresso nazionale del PRI

Questa è la mozione approvata dal Congresso al termine dei lavori di domenica 8 marzo.

**I**l Congresso Nazionale del Partito Repubblicano Italiano, riunito a Roma nei giorni 6, 7 e 8 marzo 2015 approva la relazione e la replica del Coordinatore Nazionale Saverio Collura.

Il Congresso Nazionale ritiene necessaria un'efficace azione legislativa capace di incidere sulla situazione di acuta crisi che ancora vive l'Italia.

In questa prospettiva il PRI conferma il proprio impegno politico al servizio del Paese e della istituzioni repubblicane.

I Repubblicani, sui temi della crisi economica, finanziaria ed occupazionale che investe l'Italia, constatano che le soluzioni sino ad ora messe in atto dal Governo non appaiono congruenti con le esigenze e gli obiettivi del Paese, e quindi non sono risolutivi.

Conseguentemente il PRI conferma le forti preoccupazioni per la insufficienza dell'attuale politica italiana, che si manifesta attraverso la forte difficoltà messa in atto dagli attuali soggetti politici protagonisti della vita politica nazionale.

Il Congresso, pertanto, conferma la necessità di dar vita al progetto della Costituente Repubblicana, Liberaldemocratica, quale proposta politica in grado di rappresentare un'alternativa alla crisi della politica italiana, che riassume su di sé la responsabilità del non governo di questi ultimi venti anni di vita del Paese.

È in questo contesto di estrema difficoltà che deve assumere una rilevanza consistente una ponderata e credibile proposta politica repubblicana, che si possa concretizzare in un'efficace progetto di governo dell'Italia. La proposta repubblicana è indirizzata ai cittadini italiani, ma rappresenta nel contempo l'indicazione della volontà del PRI al dialogo, alla ricerca di convergenze con le forze politiche e con le rappresentanze sociali convinte che mai come in questa difficile fase della vita del paese sia essenziale un confronto serio e serrato, e nel contempo sereno e costruttivo. La sola discriminante passa per la comune analisi della complessa situazione in atto, per la reciproca volontà di costruire soluzioni forti, adeguate ed efficaci sin dal breve periodo, da proiettare poi nella prospettiva strategica dell'Italia. Il Congresso riafferma che il futuro dell'Italia è fortemente ed intimamente connesso a due riferimenti prioritari: l'affermazione della prospettiva politico *Segue a Pagina 3*



Il manifesto disegnato da Michele Spera come logo congressuale

## L'ordine del giorno approvato dall'Assemblea Solidarietà, affetto, amicizia al popolo dello Stato ebraico

Questo è l'ordine del giorno sulla politica estera approvato all'unanimità dall'assemblea congressuale.

**I**l congresso nazionale del Pri conferma la sua solidarietà, il suo affetto e la sua amicizia al popolo dello Stato ebraico. La grave implosione degli stati nazionali arabi, dalla Siria, all'Iraq alla Libia hanno portato la minaccia fondamentalista a ridosso dei confini europei rendendo ancora più esposta l'unica democrazia in medioriente costretta ad una politica difensiva nella misura che ritiene più opportuna. Nelle attuali condizioni il riconoscimento di uno Stato palestinese che prescindere dalle trattative fra Israele e dalle autorità di Gaza e della Cisgiordania è operava. Ogni sforzo dell'Unione europea va indirizzato a richiamare le autorità palestinesi al riconoscimento ed il ri-

spetto di Israele, senza il quale la pace è da ritenersi una pura utopia.

Sulla crisi ucraina il congresso nazionale del Pri invita a proseguire la strada



imboccata al vertice di Minsk per rendere la tregua fra le parti contendenti e la ripresa del dialogo fra Russia ed il governo di Kiev.

## Da Mattarella a Tosi Gli auguri del Capo dello Stato e altri messaggi

Il Messaggio del capo dello Stato.

**I**n occasione della apertura del 47° congresso nazionale del Partito repubblicano italiano invio a lei signor Presidente e al Coordinatore nazionale e a tutti i delegati il mio saluto, unitamente al ringraziamento per le espressioni di stima e sostegno che avete voluto rivolgere. Nella fase che stiamo attraversando appare quanto mai essenziale che il dialogo e il confronto politici siano inseriti nell'orizzonte del rafforzamento dell'identità europea e del processo di integrazione quale risposta più efficace alla crisi globale che dobbiamo affrontare. E con questi sentimenti e questo auspicio che vi auguro un buon lavoro.

Sergio Mattarella

Il messaggio del presidente della Camera.

**I**n occasione del 47 congresso Nazionale del Partito Repubblicano Italiano, che si svolgerà a Roma dal 6 all'8 marzo, desidero rivolgere a tutti i partecipanti i mie saluti più cordiali. In un momento così delicato sul piano economico e sociale per il nostro Paese, i partiti devono recuperare pienamente la capacità di praticare una buona politica, con l'ambizione di perseguire, seppur attraverso prospettive e idee differenti, l'interesse generale dei cittadini. E' proprio nella loro capacità di essere, come affermava Costantino Mortati, "la società che si fa Stato" e di porsi come autentici strumenti di rappresentanza, che i partiti giocano la sfida contro quelle tentazioni populiste che creando disaffezione ed ostilità nei confronti della politica e delle istituzioni, minano pericolosamente la tenuta della nostra democrazia. A tal fine, è necessario che i partiti non si chiudano in una logica prettamente elettorale, ma rinnovino costantemente il loro patrimonio ideale e la loro capacità progettuale al servizio del bene di tutta la nazione. Nella convinzione che il vostro Congresso possa rappresentare un importante momento di dibattito ed confronto su tali tematiche, esprimo a voi tutti il mio augurio per il miglior esito dei lavori congressuali.

Laura Boldrini.

## Quelli che partecipano e quelli che commentano da casa

### Come può una classe dirigente azzerarsi da sola?

Tre giorni delicati e difficili di un Congresso nazionale molto atteso e che pure qualcuno fino all'ultimo avrebbe voluto rinviare, oltre ad accompagnarlo con le consuete polemiche che sono proseguite anche all'esterno, tanto da avere un contro congresso in diretta sul web. La prossima volta varrebbe la pena di valutare se scegliere direttamente come sede congressuale la rete. Se non fosse per i problemi ed i dubbi che pure si trovano ad affrontare nel movimento 5 stelle sulla loro democrazia on line, noi saremmo più propensi a continuare a svolgere i congressi. Ovviamente se ci si chiede di essere aperti, noi siamo apertissimi. E' stato lo stesso Francesco Nucara a proporre al congresso la soluzione di una tessera un voto per concludere i lavori congressuali, soluzione che potrà essere adottata fin dal prossimo congresso, se questo ancora è stato tradizionale. E poi vogliamo fare il grande congresso telematico? Fantastico, potremo avere migliaia di partecipanti

invece di quei poveri delegati che vengono a spese loro e magari, devono tornare pure in fretta a casa per problemi di famiglia come è successo. Sono piccole cose del mondo repubblicano, insignificanti per coloro che vedono i problemi da osservatori privilegiati, ma un delegato di Torino manco era arrivato che è dovuto ripartire. Dispiace non che chi abbia lasciato il partito repubblicano abbia deciso di restare a casa e occuparsi degli affari suoi, che spesso sono tanti. Ma che chi, lasciato il partito repubblicano, si senta di commentare e giudicare la vita del partito e dei suoi membri. Perché se uno non è d'accordo con la linea del partito con la sua classe dirigente, con le scelte che ha fatto, ha due strade percorribili, la prima appunto è quella dell'impegno militante, e al congresso abbiamo visto un campione nell'amico Claudio Chiochiarello che lasciato completamente solo, a volte non ha nemmeno potuto seguire tutti i passaggi congressuali. L'altra è del



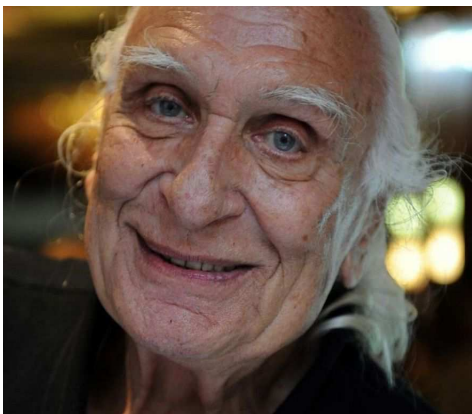
supremo distacco per quello che fanno questi poveri fessi che senza prebende e senza vantaggi personali decidono di celebrare una loro convenzione sepolta, che in tempi migliori sarebbe pur sempre stato la celebrazione suprema della vita democratica. Abbiamo invece oggi visto una terza posizione di coloro che commentano dall'esterno in diretta usando la tecnologia e si permettono persino di presentare alla pre-

sidenza del Congresso documenti con la loro firma mentre stanno sul divano di casa, o sulla neve, come promesso. Guardate che c'è un limite a tutto. Abbiamo avuto molta pazienza, per tutto quello che è accaduto abbiamo messo la nostra faccia e rispondiamo volentieri di ogni questione giuridica, politica, morale. Per questo facciamo i congressi, frequentiamo gli organi in cui siamo stati eletti, ci confrontiamo con i delegati. C'è un principio democratico da rispettare in tutto questo, per cui anche se ogni vale uno come vuole anche Grillo, non è che cento valgono meno di uno. E' vero che noi siamo una forza di minoranza, ma non intendiamo e mai abbiamo accettato l'idea di diventare una forza superindividuale, in cui l'ego di una persona sia in grado di racchiudere in se tutto il partito e giudicare con disprezzo quello che cerca con i mezzi a disposizione, commettendo gli errori delle gente qualunque di portare avanti la baracca.

## Ringraziamento sentito a Radio Radicale

### Il silenzio dei media rotto da una voce anticonvenzionale

Siamo grati agli amici delegati che hanno dato vita alla tre giorni del 47° congresso repubblicano con dedizione e passione consapevoli della crisi nazionale che colpisce tutti i partiti e che inevitabilmente si accanisce in particolarmente sulle forze di minoranza. Mentre il nostro congresso si avviava ad aprire i lavori dell'ultima giornata su la Sette esponenti della minoranza del Pd si lamentavano per le battute a volte irrispettose nei loro riguardi da parte del presidente del Consiglio, che contribuivano ad avvelenare il clima politico interno. Se si lamentano loro, avremmo ragione di lamentarci anche noi che dobbiamo ringraziare Radio radicale se il nostro congresso è potuto essere seguito, in ogni minima fase, quando ogni altra emittente ha deciso di ignorarlo. Per carità la Sette, Mediaset, come Sky sono emittenti private, sono libere di fare quello che preferiscono in tema di informazione, la Rai è un servizio pubblico e a sentire da quanto si discute in Commissione Vigilanza, preoccupatissima del pluralismo, se si tratta di seguire il premier in Australia, si spendono 500 mila euro di biglietti, alberghi e ristoranti perché devono andare tutte le testate con i loro inviati e le truppe al seguito. Ma per una notizia sul partito repubblicano non si può mandare un pulmino a via Aurelia nemmeno per 5 minuti. E' vero non abbiamo i parlamentari, non abbiamo le star, rispetto a quello che si vede oggi nei telegiornali appariamo come il residuo polveroso di



due secoli di storia, ma anche noi paghiamo il canone. Capiamo che si possa decidere a via Teulada che il Pri non esista più ed ignorarne ogni forma di attività, ma questa è una falsa notizia. La notizia che la Rai ha il dovere di dare, decida poi lei nei tempi e nei modi che ritiene opportuno, ci mancherebbe, è che il Pri celebra un congresso nazionale il suo 47esimo. Solo per la cifra delle assise raggiunte meriterebbe una qualche considerazione in una vita politica che si continua a inventare ex novo e non sempre con grandi successi. Il rapporto mediatico del congresso è stato subito problematico. Il "Fatto quotidiano", ad esempio, ha fatto dell'ironia, molto garbata, per la verità, sulla scelta della sede, un ex convento di seminaristi ribattezzato The Curch Palace. Una strana sorte per un partito anticlericale agli occhi de "il Fatto". Premesso, che la proprietà del The Curch Palace è privata e che la notte di apertura del Congresso in un altro padiglione c'era una festa scatenata all'insegna dei sette peccati capitali, l'anticlericalismo del Pri è sicuramente sui generis. Mazzini non bruciava le Chiese, e il partito repubblicano ha governato con la Democrazia cristiana per quasi 50 anni. Grande partito la Democrazia cristiana capace di eleggere presidenti del Consiglio, della Repubblica, ministri centinaia di parlamentari eppure ecco oggi si è estinta sicuramente nel secolo scorso e se dovesse riunirsi, Radio Maria avrebbe difficoltà maggiori a trasmetterne i lavori di quante possano averne avute gli amici radicali.

## Pannella e Passera ospiti dell'Assise

Il parquet degli ospiti del congresso ne ha avuti due di eccezione che segnano se volete la continuità e il cambiamento della politica repubblicana. Il primo è Marco Pannella che si è presentato al congresso due ore prima. Voleva starsene in pace per prendere un caffè e si è ritrovato sotto assedio quasi tutto il tempo. Marco lo conoscete è disponibile con tutti fino a tramortirsi ed ha passato un primo pomeriggio che avrebbe steso chiunque ma non lui, risi e scherzi e ricordi. Quando litigò con La Malfa per Gunnella, poi il Polo laico, infine persino Pacciardi perché ha nel cuore le estreme minoranze anarchiche di Livorno che avevano adottato l'eroe di Guadalajara, quando venne espulso dal partito. Poi dalla tribuna Pannella è un fiume in piena non si preoccupa degli anni che passano e di quali che siano gli interlocutori e persino i partiti con cui debba confrontarsi sulla scena, i problemi sono sempre gli stessi per cui state tranquilli che lui ancora non andrà in pensione. Poi ai repubblicani fra bizze, lazzi, e carezze, gli sono pur entrati e rimasti nel cuore. Propone la doppia tessera con il movimento radicale, tanto con tutte le nostre distinzioni che abbiamo nel nostro mondo, che volete che sia la doppia tessera. Novità assoluta alle assise repubblicane è invece quella portata dalla presenza di Corrado Passera. In poll position per dare uno scrollone al sistema, il fondatore di Italia unica sa che con i repubblicani ha tante idee condivise. Ne lancia una nuova, che dovrebbe consentire una rapida mobilitazione, l'allarme autoritarismo che si rischia di incontrare sul percorso della riforma della legge elettorale. E' una preoccupazione vera, quella lanciata da Passera che ricorrerà costantemente nel dibattito congressuale. Perché il premier si ritaglia una legge elettorale su misura, se ne sono accorti anche a Forza Italia, a quel punto, tanto sarebbe inutile persino andare a votare. Per cui i repubblicani da il libertarismo di Pannella ai timori di Passera, faranno bene a trarre indicazione sui prossimi passi futuri.

## La mozione approvata dal 47esimo Congresso Nazionale del Pri

Mozione 1 voti 8054, voti contrari 27

Voti validi 10.071, delegati 156, voti espressi 8081

**Segue da Pagina 1** -federativa dell'unione europea, dovendo però oggi constatare che l'integrazione europea non evidenzia segni di progresso, che la proposta di costituzione comune sembra sconvolta dagli esiti referendari nei singoli stati, che aspetti molto importanti e significativi del trattato di Lisbona risultano del tutto dimenticati, se non addirittura abbandonati; il consolidamento definitivo della moneta unica, come opportunità di crescita economica, come elemento di più accentuata integrazione sociale, e di visione solidale nei rapporti tra gli Stati può essere raggiungibile con l'evoluzione positiva della politica di integrazione generale.

Un progetto di governo deve però necessariamente "incorporare" idealità, identità, e progettualità politica, che devono a loro volta riversarsi in un riconoscibile momento operativo ed organizzativo, attraverso il quale sollecitare l'impegno dei cittadini in politica, e per instaurare un nuovo rapporto fiduciario con gli elettori italiani.

La volontà e la determinazione di imboccare questa strada originale rispetto al quadro politico italiano, ha prodotto conseguentemente la costruzione di un progetto di governo del Paese che ancora oggi rappresenta la nostra prospettiva strategica. La terapia di risanamento dei conti della finanza pubblica attuata nel biennio 2012-2013 ha prodotto gli effetti possibili, perché ha bloccato la pericolosa deriva degli anni 2010-2011; ma i risultati complessivi non sono ancora tali da ritenere del tutto compiuto il raggiungimento del pareggio strutturale del bilancio pubblico; e tanto meno la stabilizzazione dei parametri economici e finanziari fissati con l'accordo sul fiscal-compact. Manca infatti all'appello la crescita del paese, il cui apporto è essenziale sia nell'ottica della finanza pubblica che in quella del recupero dei livelli occupazionali.

La gravità della crisi e l'inefficacia dei provvedimenti oggi all'esame del Parlamento nazionale necessita di un impulso straordinario che imprima una svolta alla situazione dei problemi dell'Italia: serve un intervento forte e straordinario.

Un intervento straordinario in grado di produrre l'effetto di imprimere una svolta positiva al sistema produttivo del Nord, e nel contempo di disporre di risorse finanziarie necessarie per impedire il tracollo per eccesso di austerità del sud. Bisogna in sostanza attivare un pacchetto congiunturale di interventi, caratterizzati da una "filosofia" diversa, anche se non contrapposta rispetto alle linee strategiche di medio lungo periodo.

Chiediamo che il Governo, avendo

utilizzato per la decontribuzione degli oneri previdenziali sulle assunzioni a tempo indeterminato previsto dal Jobs Act i fondi strutturali non spesi dalle regioni del Mezzogiorno, reimpieghi queste somme a favore delle stesse regioni in investimenti strutturali ed infrastrutturali.

L'intervento congiunturale che propone il PRI dovrà certamente svolgersi nella cornice strategica, ma potrà comportare transitorie situazioni di non perfetto allineamento con il patto di stabilità del 2015.

La durata temporale di questa finestra dovrebbe essere di circa tre anni; l'ordine di grandezza delle risorse finanziarie complessive da mobilitare, in aggiunta a quelle già previste dalla legge di stabilità in corso, dovrebbe attestarsi intorno ai 50 miliardi di euro (oltre tre punti di PIL), da finalizzare alla consistente riduzione del cuneo fiscale, nonché per ridurre il peso delle imposte su pensionati, dipendenti pubblici e lavoratori autonomi (cifra complessiva circa 25 miliardi), ad un piano straordinario di interventi per la tutela del suolo, del patrimonio scolastico, delle risorse idriche e dell'emergenza nel settore dei beni archeologici e culturali (10 miliardi), e ad un piano di accelerazione degli interventi infrastrutturali, con riferimento tanto agli impianti fissi che al settore della ricerca e sviluppo. La copertura finanziaria dovrebbe avvenire attraverso una più accentuata e consistente lotta all'evasione fiscale, per recuperare nel triennio almeno 20 miliardi aggiuntivi.

L'altro caposaldo del progetto repubblicano liberal-democratico deve essere la creazione di una moderna articolazione dello stato e delle autonomie per portare a sistema efficiente anche la sua organizzazione e la funzionalità dei servizi.

Cinque o sei macroregioni, con funzioni di programmazione, 22 città metropolitane, comuni a 25/30.000 abitanti, abolizione affettiva delle Province uscita da tutte gli enti e dalle public utility, quasi 9.000, molte prive di dipendenti e solo composte di amministratori vicini ai partiti. La valutazione degli standards qualitativi dei servizi deve essere parametro fondamentale per l'aggiudicazione delle gare. Un'unica stazione appaltante per macroregione, o in alcuni casi per il paese. Occorre ribaltare la concezione del welfare state da Stato assistenziale, caritatevole e corporativo a stato efficiente, che in cambio di tasse moderate restituisce ai cittadini e alle imprese un sistema sociale e dei servizi funzionale ed efficiente.

Occorre pensare a forme straordinarie di intervento con fiscalità di vantaggio a favore delle regioni del me-

ridione per evitare un ulteriore depauperamento di questa parte del paese nei confronti delle regioni economicamente più evolute e produttive. Passare dalla politica di concertazione tipica degli stati corporativi, che media interessi particolari per scopi elettorali, a una politica di programmazione dove la politica e chi governa affrontino strutturalmente i bisogni maggiori e gli squilibri in un'ottica di interesse generale; la concertazione avviene sugli obiettivi prioritari della programmazione.

In questa ottica ci sembra del tutto priva di efficace consistenza l'azione messa in atto dal governo, e per esso dall'Agenzia delle Entrate in modo specifico, che non riesce a fronte di un'evasione annuale stimata in circa 130 miliardi di euro a mettere in atto comportamenti e strumenti di sicuro contrasto. L'ulteriore quota di finanziamento dovrebbe avvenire attraverso il blocco della spesa corrente ai livelli del 31/12/2013, con l'eliminazione conseguente degli incrementi di spesa corrente già previsti dal DEF 2013. In quest'ottica si rende necessaria l'immediata attivazione di interventi di tagli di spesa ragionati e mirati. La restante parte di risorse finanziarie necessarie dovrebbe incidere sul deficit di bilancio; comportando con ciò effetti negativi, destinati però ad essere riassorbiti per effetto della conseguente crescita del Pil e della base occupazionale.

La condizione pregiudiziale che questo percorso possa esplicarsi, passa attraverso l'assunzione di serio e credibile piano delle riforme, che sono la cartina di tornasole di una reale ed incisiva manifestazione di volontà della politica italiana di imboccare finalmente e definitivamente la strada virtuosa del governo del paese. Per questo il Congresso ritiene del tutto inefficaci i provvedimenti che oggi intasano il Parlamento (la legge elettorale, e la riforma del Senato), e che non faranno fare nessun passo avanti alla credibilità riformatrice.

Le riforme utili e necessarie sono quelle che vanno ad incidere per correggere i meccanismi inceppati della politica e dal governo dell'Italia.

L'impegno che dobbiamo assumere ora è che provvederemo da subito a dare una struttura organica e definita a tutte queste questioni: sarà questo "Il progetto repubblicano delle riforme per l'Italia".

L'intervento congiunturale straordinario ed il piano delle riforme rappresentano le due facce della medesima medaglia: l'uscita dalla crisi dell'Italia.

È questa oggi la soluzione più avanzata possibile per far riassumere all'Italia la funzione di Paese pilota del progetto Stati Uniti d'Europa.

### Da Mattarella a Tosi Gli auguri del Capo dello Stato e altri messaggi

Messaggio del sindaco di Verona

**D**esidero far giungere un affettuoso saluto a tutti coloro che partecipano ai lavori di questo 47esimo Congresso Nazionale del Pri. Il vostro è un partito dalla lunga storia con radici lontane, impegnato a difendere e portare avanti valori e ideali di fede liberale di cui la politica italiana ha, ancora oggi, una grande necessità. Sono certo quindi che anche questo Congresso costituirà un prezioso momento di confronto con le altre forze politiche del nostro Paese. A tutti i partecipanti rinnovo i miei migliori auguri di buon lavoro, con l'auspicio che le vostre idee e la vostra lunga esperienza possano continuare ad arricchire il patrimonio politico italiano.

Flavio Tosi.

**LA VOCE  
REPUBBLICANA**



Fondata nel 1921

**Francesco Nucara**  
Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 290 del 31/12/2014

Società Editrice:  
Edera 2013  
Società Cooperativa Giornalistica  
Sede legale:  
Corso Vittorio Emanuele II, 184

**Direzione e Redazione:**  
Tel. 06/73724575  
Fax 06/37890324

Indirizzo e-mail:  
articoli.voce@libero.it

**Abbonamenti**  
Annuale: Euro 100,00  
Sostenitore: Euro 300,00  
C/c bancario:  
IT39Z0329601601000066545613  
intestato a  
"Società Cooperativa Edera 2013"  
(Specificare la causale del versamento)

**Pubblicità**  
Pubblicità diretta  
via Euclide Turba 38  
00195 Roma  
Tel. 06/3724575



---

**Nessuno senza  
la dignità del lavoro**

---

**Sviluppo integrale**

---

**Costruiamo l'altra politica,  
l'alta politica**